



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

OS 2: *Integrazione / Migrazione legale - ON 3 - Capacity building - lett. m) - Scambio di buone Pratiche*

Inclusione sociale ed economica SM PROG-2227 SAVOIR FAIRE

Protocollo d'intesa per la valorizzazione di beni comuni come strumento per la promozione della coesione sociale e della cittadinanza attiva tra Regione Toscana, Anci Toscana e Comuni

I comuni di ... , rappresentati da ...

Anci Toscana, rappresentata da ...

La Regione Toscana, rappresentata da

PREMESSA

Regione Toscana, Anci Toscana e i Comuni della Toscana hanno disegnato negli ultimi anni e stanno disegnando tuttora la cornice di riferimento delle pratiche comunali di innovazione civica per la coesione sociale e per l'inclusione sociale di cittadini socialmente fragili, anche cittadini di paesi terzi. Il quadro entro cui operare è costituito:

1. La L.R. 71/2020 “Governo collaborativo dei beni comuni e del territorio per la promozione della sussidiarietà sociale”, che definisce i principi e le disposizioni in materia di tutela dei beni comuni, nonché i criteri e gli strumenti di gestione funzionali agli stessi;
2. L.R. 46/2013 “Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”, che riconosce il diritto dei cittadini all’elaborazione delle politiche pubbliche regionali e locali, promuovendo la partecipazione come forma ordinaria di amministrazione e di governo della regione in tutti i settori e a tutti i livelli amministrativi;
3. Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016 – 2020, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15.3.2017, contenente nel progetto 5 “Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione” uno specifico intervento 7. “Collaborazione”, che ha previsto l’avvio del percorso partecipativo #Collaboratoscana, che ha prodotto come documento conclusivo il Libro verde #Collaboratoscana. *Per un’agenda regionale sull’economia collaborativa e i beni comuni*, presentato a Firenze il 7 dicembre 2017;
4. Nel contesto di #Collaboratoscana è stato sottoscritto il “Protocollo di Intesa tra Regione Toscana, Anci Toscana e comuni per la creazione di una rete per





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

OS 2: Integrazione / Migrazione legale - ON 3 - Capacity building - lett. m) - Scambio di buone Pratiche

Inclusione sociale ed economica SM PROG-2227 SAVOIR FAIRE

l'economia civile e l'innovazione civica", dedicato alla creazione di una Rete per l'economia collaborativa e l'innovazione civica, aperto all'adesione di tutti quei Comuni che riconoscono il valore e l'importanza della promozione di esperienze di innovazione civica, e approvato con Delibera di Giunta regionale n. 303 dell'11 marzo 2019;

5. Il percorso partecipativo #AccoglienzaToscana di Regione Toscana, con la collaborazione di Anci Toscana, che ha coinvolto numerosi attori dell'accoglienza di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria come enti del governo locale, soggetti gestori di centri di accoglienza, enti del Terzo Settore, associazioni di volontariato, Università, associazioni di categoria e le diverse direzioni regionali, e ha prodotto come documento conclusivo il "Libro Bianco sulle politiche di accoglienza dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria", presentato a Firenze il 14 luglio 2017 ed approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1304 del 27 novembre 2017;
6. Con la sopracitata Delibera di Giunta regionale n. 1304 del 27 novembre 2017, Regione Toscana intende: perseguire politiche di positiva integrazione nel contesto sociale della popolazione straniera da realizzarsi attraverso il contributo e la collaborazione di tutti i soggetti istituzionali competenti presenti sul territorio e all'interno di una stretta collaborazione tra soggetti pubblici e associazioni del privato sociale; continuare a sostenere interventi che abbiano ricadute positive in termini di coesione sociale, empowerment, abilità e capitale sociale per tutti i soggetti coinvolti, sia richiedenti e titolari di protezione umanitaria che membri della comunità locale;
7. Con la Delibera di Giunta Regionale n.835/2018 "Avviso pubblico per la presentazione di progetti di integrazione e di coesione sociale per richiedenti asilo/titolari di protezione internazionale e le comunità locali toscane", proprio a partire dalle linee d'azione del Libro Bianco, Regione Toscana promuove iniziative di volontariato, cittadinanza attiva, e partecipazione e, attraverso le relative linee guida, offre una definizione delle finalità, caratteristiche generali ed ambiti tematici entro cui tali iniziative di volontariato e cittadinanza attiva possono considerarsi adeguate per l'efficace coinvolgimento di richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e membri della comunità locale;
8. Con Delibera di Giunta Regionale n. 841/2019 "Avviso pubblico per la presentazione di progetti di integrazione e coesione sociale nelle comunità toscane e per la tutela dei bisogni essenziali della persona umana sul territorio regionale", Regione Toscana riconosce, proprio a partire dalle linee d'azione del Libro Bianco, la necessità di promuovere e sostenere un "progetto di società civile" dedicato ad escludere "l'abbandono e l'emarginazione di chi, anche

Progetto





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

OS 2: Integrazione / Migrazione legale - ON 3 - Capacity building - lett. m) - Scambio di buone Pratiche

Inclusione sociale ed economica SM PROG-2227 SAVOIR FAIRE

straniero, dimora in Toscana ed è privo di mezzi di sostentamento e di reti per l'inserimento sociale e lavorativo" attraverso azioni orientate alla coesione sociale e a promuovere l'autonomia; attraverso il sostegno e il consolidamento di nuovi modelli di welfare di comunità; attraverso la più stretta e virtuosa collaborazione e sinergia tra gli enti pubblici, i soggetti del Terzo Settore e le altre risorse del territorio regionale;

9. La Legge 92/2019 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" che introduce nel primo e secondo ciclo di istruzione, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica;
10. La Nota 535 del Ministero dell'Istruzione dell'11 gennaio 2021 "Insegnamento trasversale dell'educazione civica nei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello - istruzioni operative per l'a.s. 2020/2021", la quale proprio ai sensi dell'art. 3 della Legge 92/2019, supporta i CPIA nella corretta attuazione dell'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica nei percorsi di istruzione per adulti di primo livello e nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, fornendo indicazioni in materia di revisione del curriculum di istituto.
11. Il progetto SAVOIR FAIRE (PROG-2227), approvato dal Ministero dell'Interno (Autorità Responsabile del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione – FAMI 2014-2020) con Decreto prot. n. 10331 del 03/08/2018 nell'ambito Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul – Obiettivo Specifico 2 Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo Nazionale 3 Capacity building – Promozione di interventi di inclusione sociale ed economica di cittadini dei Paesi terzi sviluppati in Italia e in altri Stati membri e la relativa Convenzione firmata in data 10/09/2018 da Anci Toscana in qualità di capofila.

CONSIDERATO

1. La sempre maggiore necessità di creare e consolidare una rete finalizzata alla valorizzazione e al riconoscimento del valore sociale dei beni comuni, dei modelli di amministrazione collaborativa, delle iniziative di accoglienza e promozione della coesione sociale e in particolare dell'inclusione sociale di soggetti socialmente fragili, incluse le persone cittadine di paesi terzi permanenti sul territorio regionale.
2. Che un numero crescente di Comuni toscani, Anci Toscana e la Regione stessa si sono impegnati e continuano a impegnarsi sulla tematica dei beni

Progetto



Finanziato da
finanzaetica





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

OS 2: Integrazione / Migrazione legale - ON 3 - Capacity building - lett. m) - Scambio di buone Pratiche

Inclusione sociale ed economica SM PROG-2227 SAVOIR FAIRE

comuni, in particolare nell'ambito del percorso partecipativo #Collaboratoscana e attraverso il "Protocollo di Intesa tra Regione Toscana, Anci Toscana e comuni per la creazione di una rete per l'economia civile e l'innovazione civica", dedicato alla creazione di una Rete per l'economia collaborativa e l'innovazione civica, aperto all'adesione di tutti quei Comuni che riconoscono il valore e l'importanza della promozione di esperienze di innovazione civica, che includa la cultura e il governo dei beni comuni.

3. L'importanza, quindi, e il valore che con la L.R. 71/2020 Regione Toscana riconosce ai modelli di amministrazione collaborativa e al coinvolgimento della cittadinanza attiva e delle formazioni sociali nel perseguimento di finalità di benessere e coesione sociale, anche in prospettiva di sviluppo sostenibile ed equità intergenerazionale.
4. L'importanza, altresì, che la L.R. 71/2020 riconosce nel non intendere l'amministrazione collaborativa dei beni comuni come strumento di risparmio economico, ma come attività di organizzazione in maniera cooperativa e senza fine di lucro degli interessi relativi alle utilità generate dal bene comune ad opera dei cittadini attivi, dei proprietari dei beni comuni e degli enti pubblici, mediante apposito patto di collaborazione per come definito nella L.R. 71/2020.
5. Che l'Art. 3 comma 3 della L.R. 71/2020 riporta che "Gli interventi di cura, gestione collaborativa o rigenerazione dei beni comuni non sostituiscono i servizi essenziali garantiti dalle pubbliche amministrazioni ai sensi della normativa vigente".
6. Che in specifico la legge L.R. 71/2020 definisce come beni comuni quei "beni materiali, immateriali e digitali, che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, al benessere individuale e collettivo, alla coesione sociale e alla vita delle generazioni future, per i quali i cittadini si attivano per garantirne e migliorarne la fruizione collettiva e condividere con l'amministrazione la responsabilità della loro cura, gestione condivisa o rigenerazione".
7. Che la medesima legge L.R. 71/2020, nel dettare i criteri cui improntare una corretta gestione di questa tipologia di beni, detta come criterio da osservare nella collaborazione tra cittadini attivi, enti locali e altri soggetti privati anche il principio di "sussidiarietà sociale", e suggerisce così l'adozione di una impostazione basata su un paradigma sussidiario orizzontale e centrata sulla concessione ai contraenti non di contribuzioni ma di ausili, intendendo tali ausili come forme di sostegno dell'iniziativa autonoma delle formazioni sociali e dei cittadini attivi, che la Regione riconosce e promuove proprio tramite le attività di cura dei beni comuni e mediante lo strumento del patto di collaborazione.

Progetto





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

OS 2: *Integrazione / Migrazione legale - ON 3 - Capacity building - lett. m) - Scambio di buone Pratiche*

Inclusione sociale ed economica SM PROG-2227 SAVOIR FAIRE

8. Che nell'ambito del percorso partecipativo #Accoglienzatoscana, Regione Toscana, Anci Toscana e i Comuni Toscani si sono impegnati e continuano ad impegnarsi sulla tematica dell'inclusione sociale dei cittadini di paesi terzi, come anche della promozione della loro autonomia e della loro autoimprenditorialità, attraverso diverse modalità e pratiche innovative e attraverso il continuo coinvolgimento di molteplici attori sociali e di cittadini delle comunità locali toscane.
9. Che l'inclusione sociale dei cittadini di paesi terzi può essere perseguita anche attraverso la loro partecipazione non esclusiva ad attività di cittadinanza attiva aperte a tutte le comunità locali, come specificato e incoraggiato negli avvisi pubblici per progetti di welfare di comunità sviluppati da Regione Toscana nel solco del *Libro Bianco* di #Accoglienzatoscana.
10. Che una grande importanza va riconosciuta alle esperienze di empowerment come strumento per promuovere la coesione sociale e in particolare l'inclusione di persone socialmente fragili, anche cittadine di paesi terzi, avendo cura di inquadrare tali esperienze di empowerment come occasioni per praticare la cittadinanza attiva, e avendo quindi cura di distinguere chiaramente la forma del patto di collaborazione (secondo la disciplina essenziale che ne viene delineata nell'art. 8 della L.R. 71/2020) da altre forme di sostegno di natura assistenziale o caritatevole, in particolare nel momento in cui vengono coinvolte nella gestione condivisa dei beni comuni associazioni che si dedicano al sostegno di cittadini di paesi terzi.
11. Che la Legge 92/2019 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" introduce, nel primo e secondo ciclo di istruzione, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, e dispone inoltre che l'introduzione di tale insegnamento di carattere trasversale e la relativa revisione del curriculum interessi anche i percorsi di istruzione per adulti di primo livello e i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana che caratterizzano l'offerta formativa dei CPIA.

TUTTO CIO' PREMESSO GLI ENTI FIRMATARI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

(Finalità e oggetto del protocollo)





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

OS 2: Integrazione / Migrazione legale - ON 3 - Capacity building - lett. m) - Scambio di buone Pratiche

Inclusione sociale ed economica SM PROG-2227 SAVOIR FAIRE

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo.
2. Il presente protocollo, in attuazione delle finalità individuate in premessa, mira a valorizzare i temi dell'economia collaborativa e della cura condivisa dei beni comuni, che vengono riconosciuti come strumento per promuovere l'inclusione e la coesione sociale per la piena cittadinanza attiva di tutti i cittadini, sia come singoli, sia attraverso formazioni sociali, ivi inclusi i cittadini di paesi terzi.

Art. 2 (Obiettivi)

In considerazione di quanto sopra esposto, gli obiettivi del presente protocollo sono i seguenti:

- Promuovere lo sviluppo di una rete attiva tra le Amministrazioni che stanno elaborando, sperimentando e implementando strategie, azioni e strumenti collaborativi e di innovazione civica per finalità solidaristiche e di utilità sociale che favoriscano la cittadinanza attiva e la cultura dei beni comuni e che coinvolgano anche soggetti socialmente fragili e cittadini di paesi terzi, e quindi quelle persone che meno facilmente conoscono il tema di beni comuni e che sono tradizionalmente distanti da iniziative analoghe, proprio perché non ancora nelle condizioni di esercitare consapevolmente la cittadinanza attiva.
- Promuovere la mappatura e lo scambio di buone prassi, e l'implementazione dei processi pubblici di innovazione civica, attraverso il quale le Amministrazioni, nel corso della gestione di sperimentazioni collaborative pubbliche, possono attuare un mutuo e reciproco scambio di soluzioni, da prendere a riferimento sia per migliorare i processi in corso sia per costruire nuove possibili pratiche.
- In particolare, promuovere e realizzare, attraverso patti di collaborazione (stipulati secondo la disciplina di cui all'art. 8 della L.R. 71/2020), progetti di valorizzazione dei beni comuni coinvolgendo direttamente i cittadini di paesi terzi, in modo da favorire relazioni di qualità all'insegna dello scambio reciproco tra questi e le comunità accoglienti, e promuovendo così esperienze comuni finalizzate all'instaurarsi e consolidarsi di un clima di fiducia reciproca.
- Mappare, tenere aggiornato e rendere pubblico il proprio catalogo dei beni comuni, avendo cura di esplorare l'ambito dei beni comuni stessi al fine di pervenire alla loro definizione concreta.





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

OS 2: *Integrazione / Migrazione legale - ON 3 - Capacity building - lett. m) - Scambio di buone Pratiche*

Inclusione sociale ed economica SM PROG-2227 SAVOIR FAIRE

Art. 3 (Metodo e aree di lavoro)

Nell'ottica di garantire la piena ed effettiva realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 2, assume importanza che gli enti firmatari promuovano e quindi assicurino condizioni favorevoli perché i patti di collaborazione stipulati e i progetti di collaborazione civica che ne derivano assumano le seguenti caratteristiche:

1. INCONTRO. I progetti di cittadinanza attiva e di cura dei beni comuni hanno lo scopo di promuovere il **contatto diretto**, il **dialogo** e lo **scambio reciproco** tra cittadini di paesi terzi e comunità locale, creando occasioni di conoscenza e cooperazione, reti di interrelazione, di solidarietà e di mutua partecipazione interne ed esterne al tessuto sociale associativo, che possano proseguire oltre la durata del patto di collaborazione.

2. CRESCITA. I progetti di cittadinanza attiva e di cura dei beni comuni devono avere carattere inclusivo affinché si abbiano ricadute positive e durevoli in termini di **empowerment, abilità acquisite e capitale civico e sociale** di tutti i soggetti coinvolti: non solo dei cittadini di paesi terzi, ma anche di altri membri della comunità locale. Può conferire ai progetti carattere di empowerment anche il coinvolgimento dei Centri Provinciali per l'Insegnamento Adulti (CPIA) dislocati sul territorio regionale, in linea con l'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica nei percorsi di istruzione per adulti di primo livello e nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana in capo agli stessi, prevista dalla Legge 92/2019 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica".

3. SENSIBILIZZAZIONE. I progetti di cittadinanza attiva e di cura dei beni comuni sensibilizzano la cittadinanza sul tema dell'accoglienza e della coesione sociale, anche attraverso momenti pubblici di condivisione, conoscenza e aggregazione che servano da stimolo per una riflessione comune. Particolare attenzione può essere riservata alle giovani generazioni, anche attraverso il coinvolgimento della Scuola e la promozione di progetti di tipo laboratoriale in grado di stimolare la cultura dei diritti e dei doveri del cittadino e affrontare percorsi educativi specifici, in linea con l'indirizzo dato dalla Legge 92/2019 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

OS 2: *Integrazione / Migrazione legale - ON 3 - Capacity building - lett. m) - Scambio di buone Pratiche*

Inclusione sociale ed economica SM PROG-2227 SAVOIR FAIRE

civica”, che prevede l’introduzione dell’educazione alla cittadinanza attiva come curricolo trasversale non inferiore alle 33 ore.

4. SPERIMENTAZIONE. I progetti di cittadinanza attiva e di cura dei beni comuni sperimentano soluzioni innovative prendendo a modello le buone pratiche già disponibili sul territorio regionale e nazionale, e sviluppando azioni che siano quanto più possibile aderenti alle caratteristiche peculiari del proprio territorio.

Art. 4 (Impegni dei soggetti firmatari)

1. Impegni dei Comuni firmatari:

I Comuni si impegnano a sviluppare iniziative al fine di:

- Analizzare i bisogni delle fasce deboli della popolazione, cittadini di paesi terzi nello specifico, impegnandosi ad innescare processi di progettazione partecipata e collaborazione con le espressioni comunitarie nell’ambito della valorizzazione di beni mobili e immobili del territorio;
- Stimolare la partecipazione dei soggetti socialmente fragili che sono tradizionalmente distanti da iniziative analoghe proprio perché non ancora nelle condizioni di esercitare consapevolmente la cittadinanza attiva, anche realizzando iniziative in contesti di prossimità dove questi possono essere più facilmente raggiunti;
- Favorire, su ciascun territorio, la sperimentazione di progetti con le caratteristiche di cui sopra, riguardanti la valorizzazione di beni comuni che coinvolgono soggetti svantaggiati o da loro direttamente gestiti, anche nell’ottica di incoraggiare lo start up di imprese sociali e iniziative di autoimprenditorialità;
- Dare visibilità alle buone prassi, messe in atto in ciascun territorio, in tema di valorizzazione di beni mobili e immobili che vedano il coinvolgimento di fasce deboli e svantaggiate della popolazione, cittadini di paesi terzi nello specifico; promuovere un confronto permanente sul tema della partecipazione dei soggetti socialmente fragili nell’amministrazione condivisa dei beni comuni;

2. Impegni di Anci Toscana:

Anci Toscana si impegna a mettere a sviluppare iniziative al fine di:

- Supportare azioni di monitoraggio e mappatura delle più significative esperienze toscane di valorizzazione di beni mobili e immobili che vedono il coinvolgimento di soggetti socialmente fragili e cittadini di paesi terzi nello specifico;



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

OS 2: Integrazione / Migrazione legale - ON 3 - Capacity building - lett. m) - Scambio di buone Pratiche

Inclusione sociale ed economica SM PROG-2227 SAVOIR FAIRE

- Fungere da raccordo e punto di riferimento per lo sviluppo di metodologie che possano stimolare la partecipazione attiva di soggetti socialmente fragili e cittadini di paesi terzi nello specifico;
- Ideare e promuovere percorsi formativi che vadano a supporto dei Comuni, anche per gli aspetti amministrativi, nell'attivazione di processi e nello sviluppo di progettualità in materia di cittadinanza attiva e inclusione sociale di persone socialmente marginali, anche cittadine di paesi terzi;
- Portare a conoscenza delle Amministrazioni toscane gli eventuali finanziamenti a livello regionale, nazionale ed europeo con i quali si possano coniugare gli obiettivi di empowerment di soggetti socialmente fragili e di valorizzazione dei beni comuni;
- Promuovere attraverso i propri canali di comunicazione, anche attraverso la sperimentazione di nuove metodologie, la diffusione di buone prassi toscane sul tema.

3. Impegni di Regione Toscana:

Regione Toscana si impegna a supportare il lavoro degli enti firmatari attraverso:

- In seguito alla approvazione del regolamento di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 71/2020 la Regione si impegna ad approfondire le concrete modalità che assicurino la necessaria integrazione tra le tra le aree tematiche del settore immigrazione e quello nei beni comuni;
- Supporto nell'ideazione e promozione dei sopra citati percorsi formativi rivolti ai Comuni per l'attivazione di processi e lo sviluppo di progettualità in materia di cittadinanza attiva e inclusione sociale di persone socialmente marginali;
- Diffusione di buone prassi toscane attraverso i propri canali di comunicazione, anche attraverso la sperimentazione di nuove metodologie ed appositi eventi di carattere regionale.

ART. 5

(Coordinamento e monitoraggio)





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

OS 2: Integrazione / Migrazione legale - ON 3 - Capacity building - lett. m) - Scambio di buone Pratiche

Inclusione sociale ed economica SM PROG-2227 SAVOIR FAIRE

Ove se ne valutasse la necessità da parte dei soggetti sottoscrittori potrà essere istituita una apposita cabina di regia concordando tra le parti la relativa composizione. La cabina di regia eventualmente istituita avrà il compito di promuovere le singole azioni, monitorarne lo svolgimento e coordinare le attività delle rete.

ART. 6 (Durata e forma aperta del protocollo)

Il presente protocollo ha durata di 3 anni dalla sottoscrizione, e può essere rinnovato alla scadenza.

Si stabilisce infine che al presente accordo potranno aderire anche altri Comuni ed enti locali attraverso apposita comunicazione via PEC ad Anci Toscana con espressa dichiarazione di accettazione dei contenuti del presente protocollo sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente.

Dalla sottoscrizione di tale atto non derivano oneri per il bilancio regionale, né per i bilanci dei sottoscrittori.

